

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

*Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze e al Ministro dei beni e delle attività culturali*

Premesso che

la Corte di Giustizia europea prossimamente dovrà pronunciarsi sulla validità della proroga al 31 dicembre 2020 delle concessioni balneari, approvata dal parlamento italiano nel 2012 per uscire dalla procedura di infrazione aperta dall'Unione europea a causa della presunta incompatibilità del sistema demaniale italiano con la direttiva Bolkestein;

il prossimo 18 febbraio le associazioni di categoria del settore balneare manifesteranno a Roma per chiedere una riforma sulle concessioni in grado di restituire futuro e certezza a 30.000 imprese che rappresentano l'eccellenza del sistema turistico nazionale e che da oltre sette anni sono in attesa che si chiuda la stagione dei rinvii, che si affronti il problema con realismo e che, all'interno delle norme europee, si cerchi con determinazione una soluzione possibile;

i concessionari demaniali sono riusciti, con coraggio ed impegno, a costruire una tradizione balneare che non ha eguali al mondo. Il turismo costiero in Italia attira ogni anno milioni di utenti e questo lo si deve soprattutto ai concessionari che hanno saputo arricchire le vacanze con un calore e una fantasia tipicamente italiana;

si chiede

ai Ministri in indirizzo se non intendano intervenire, in tempi brevi, per trovare le possibili soluzioni che garantiscano futuro e certezza ad un settore che rappresenta una realtà fondamentale per il sistema turistico nazionale e che attende da troppi anni una giusta legge di riforma

sen. Antonio De Poli

